



**LA TUTELA DELLE LAVORATRICI GESTANTI,
PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO
NEL COMUNE DI CESENA**

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE
DEL D.LGS. 26 marzo 2001 n. 151

Il Responsabile –SPP
Ing. Battistella Silvia

Il Medico Competente
Dottor Sirri Andrea

Redazione	Revisione	
Data 20.10.2007	n.	Data

**LA TUTELA DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO
DI ALLATTAMENTO NEL COMUNE DI CESENA
LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEL D.LGS. 151/01**

SOMMARIO

1. SCOPO	4
2. SOGGETTI INTERESSATI	4
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO: IL DECRETO LEGISLATIVO 26 MARZO 2001 N. 151	5
4. ANALISI DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO	7
5. APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 MARZO 2001 N. 151	11
6. MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LA COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	14
Allegato 1. VALUTAZIONE DEI RISCHI AI SENSI DELL'ARTICOLO 11 DEL D.LGS 151/01 NEL COMUNE DI CESENA	17
Allegato 2 TESTO PER L'INFORMAZIONE ALLE LAVORATRICI	28

MODIFICHE AL DOCUMENTO

Paragrafi modificati	Tipo-natura della modifica

1. SCOPO

Rivedere, alla luce della valutazioni dei rischi aziendali elaborata ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs.626/94, le procedure attualmente adottate dal Comune di Cesena in merito alla tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento previste dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151.

2. SOGGETTI INTERESSATI

Soggetti interni al Comune di Cesena

A. *Datore di Lavoro*

E' il soggetto avente l'obbligo di fornire attivamente la tutela.

Nel Comune di Cesena sono stati individuati come datori di lavoro i dirigenti responsabili dei Settori:

- Cultura;
- Edilizia Pubblica;
- Infrastrutture e Mobilità;
- Personale;
- Polizia Municipale;
- Programmazione Urbanistica;
- Pubblica Istruzione;
- Ragioneria;
- Risorse Patrimoniali e Tributarie;
- Servizi Demografici e Decentramento;
- Sistemi Informativi;
- Servizi in staff al Direttore Generale;
- Servizi in staff al Segretario Generale;
- Servizi Sociali;
- Sviluppo Produttivo e Residenziale
- Tutela dell'Ambiente e del Territorio

B. *Tutte le lavoratrici*: i soggetti destinatari dell'informazione obbligatoria.

C. *Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto*, che abbiano informato il datore di lavoro del proprio stato. Sono i soggetti tutelati e obbligati a rispettare le indicazioni impartite a loro tutela.

D. *Settore del Personale* che cura gli aspetti amministrativi e i flussi informativi

E. *Medico Competente* che collabora all'individuazione dei rischi e delle corrispondenti misure di tutela.

F. *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale* che collabora all'individuazione dei rischi .

G. *Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza* che collaborano all'individuazione dei rischi e controllano la corretta applicazione delle misure di tutela individuate per evitare il rischio alle lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento.

Soggetti esterni al Comune di Cesena

A. *Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro* con i compiti di attivare e autorizzare il provvedimento di interdizione anticipata al lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza ai sensi dell'articolo 17 comma 2 lettera a) (gravi complicanze della gravidanza), lettera b) (condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del

bambino anche al di fuori delle situazioni già previste dal testo unico), lettera c) (impossibilità di spostamento a mansioni non a rischio) del D.Lgs.151/01;

- B. *Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della AUSL (SPSAL)* con compiti di controllo e vigilanza sull'applicazione della normativa. Può esprimere il suo parere sulla congruità delle misure adottate dal datore di lavoro per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Il Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n.151

Le misure di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, sono contenute nel Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 “ Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53”

Tale decreto prevede:

1. per tutte le lavoratrici un periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro che comprende i due mesi precedenti e i tre successivi al parto. Ciò è un diritto per la donna ed un obbligo per il datore di lavoro (articolo 16 D. Lgs. 151/01);
2. il divieto di adibire le lavoratrici a determinate attività lavorative per l'intera durata della gravidanza e, per molte di queste, anche fino a sette mesi dopo il parto in considerazione dei rischi per la salute (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12 D. Lgs 151/01). L'applicazione di questo divieto prevede la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro delle lavoratrici, o il loro spostamento ad altra mansione idonea o, se ciò non è possibile, il loro allontanamento dal lavoro mediante il prolungamento del periodo di interdizione obbligatoria. (artt.7, 12, 17 del D. Lgs. 151/01). Nel periodo di allontanamento l'interessata conserva il posto di lavoro, la retribuzione e i contributi;
3. di poter scegliere, ferma restando la durata complessiva dell'astensione obbligatoria, di **posticipare** il periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro, assentandosi un mese prima del parto e quattro mesi dopo, a condizione che il medico specialista del SSN - o con esso convenzionato - e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro (art. 20, D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151). Il ricorso all'opzione è **immediatamente esercitabile** in presenza dei seguenti presupposti:
 - assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni di rischio per la salute della lavoratrice e/o del nascituro al momento della richiesta;
 - assenza di un provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro da parte della competente Direzione provinciale del lavoro - Servizio ispezione del lavoro - ai sensi dell'art. 5 della L. 30 dicembre 1971 n. 1204;
 - venire meno delle cause che abbiano in precedenza portato ad un provvedimento di interdizione anticipata nelle prime fasi di gravidanza;
 - assenza di pregiudizio alla salute della lavoratrice e del nascituro derivante dalle mansioni svolte, dall'ambiente di lavoro e/o dall'articolazione dell'orario di lavoro previsto; nel caso venga rilevata una situazione pregiudizievole, alla lavoratrice non può comunque essere consentito, ai fini dell'esercizio dell'opzione, lo spostamento ad altre mansioni ovvero la modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro;
 - assenza di controindicazioni allo stato di gestazione riguardo le modalità per il raggiungimento del posto di lavoro.

Nello specifico il Decreto Legislativo 151/01:

all'articolo 7 vieta di adibire le lavoratrici al trasporto ed il sollevamento dei pesi nonché i lavori "pericolosi, faticosi e insalubri" indicati dall'art.5 del D.P.R. 25 novembre 1976 n. 1026 e riportati nell'allegato A del testo unico. L'allegato A riporta dieci condizioni di lavoro vietate ed estende inoltre il divieto alle lavorazioni ed ai rischi indicati nelle seguenti altre tre leggi collegate:

- a) D.Lgs. 04/08/1999 n. 345 (Allegato I), sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti, modificato dal D.Lgs. 18/08/2000 n.262. (36 voci);
- b) D.P.R. 19 marzo 1956, n.303 ed allegata Tabella delle lavorazioni per le quali vige l'obbligo di visite mediche preventive e periodiche per i lavoratori (59 voci);
- c) D.P.R. 30 giugno 1965, numero 1124, Tabelle 4 e 5 delle malattie professionali dell'industria e dell'agricoltura come aggiornate dal DPR 13.04.1994 n. 336 (72 voci) (**comma 1**) ; include fra i lavori "pericolosi, faticosi e insalubri" anche quelli previsti dall'allegato 2 D.Lgs. 25 novembre 1996 n.645, riportati nell'allegato B del testo unico (**comma 2**); prevede di adibire la lavoratrice ad altre mansioni non vietate per il periodo per il quale è previsto il divieto (**comma 3**); prevede lo spostamento della lavoratrice ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del Lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali siano pregiudizievoli alla salute della donna (**comma 4**); consente al servizio ispettivo del ministero del lavoro competente per territorio di disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo previsto dal Capo II del D.Lgs. 151/01, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17, nel caso in cui la lavoratrice non possa essere spostata ad altra mansione (**comma 6**);

all'articolo 11, fermi restando i divieti già previsti dall'articolo 7 commi 1 e 2, obbliga il datore di lavoro ad effettuare la valutazione di ulteriori rischi per la sicurezza e salute delle lavoratrici, in particolare per quanto riguarda i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C del testo unico (**comma 1**); informare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 626/94, le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate (**comma 2**);

all'articolo 12 impone al datore di lavoro, nel caso in cui i risultati della valutazione di cui all'articolo 11 rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, di adottare le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro (comma 1). Nel caso in cui tali modifiche non siano possibili per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro (comma 2) deve applicare quanto stabilito dall'articolo 7, commi 3,4 e 5, dandone contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione al lavoro per tutto il periodo di cui all'articolo 6, comma 1, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 17.

all'articolo 17 anticipa il divieto di adibire al lavoro le donne, previsto dall'articolo 16, a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupati in lavori, che in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli (**comma 1**); da facoltà al servizio ispettivo del Ministero del Lavoro (Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro), avvalendosi dei competenti organi del Servizio Sanitario Nazionale (Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro della USL), di disporre comunque l'allontanamento:

- a) *nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;*

- b) “ quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino” (evidentemente anche in situazioni non strettamente previste dalle tabelle);
 c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 1 (**comma 2**);

all'articolo 53 stabilisce il divieto di adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.
 all'articolo 18 sanziona l'inosservanza delle disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 con l'arresto fino a 6 mesi. La responsabilità penale è personale.

4- Analisi dei principali fattori di rischio per la salute della donna e del bambino

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali fattori di rischio, per la salute delle lavoratrice madre e del bambino e i riferimenti legislativi in base ai quali l'esposizione allo specifico fattore di rischio è vietata durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette/dodici mesi dopo il parto.

Fattori di rischio	Principali effetti sulla Gestazione e Lattazione (da Dossier Ambiente n. 57/2002 modificato)	Legislazione Italiana di riferimento e relativi provvedimenti
Attività in postura eretta prolungata	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta . La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro	D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. G <ul style="list-style-type: none"> • lavori che comportano una stanzone in piedi per più di metà dell'orario di lavoro DIVIETO IN GRAVIDANZA Inoltre si segnala che a norma dell'articolo 33 comma 10 del D. Lgs. 626/94: p. 6 L'organo di vigilanza può prescrivere che, anche nei lavori continuativi, il datore di lavoro dia modo ai dipendenti di lavorare stando a sedere ogni qualvolta ciò non pregiudichi la normale esecuzione del lavoro; p. 7 Le donne incinte e le madri che allattano devono aver la possibilità di riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate.
Posture incongrue	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio	D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. G <ul style="list-style-type: none"> • lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante DIVIETO IN GRAVIDANZA

Lavoro in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature)	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, piattaforme, per il rischio di cadute dall'alto	D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. E DIVIETO IN GRAVIDANZA
---	---	---

Movimentazione Manuale Carichi	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni al feto e un parto prematuro.	D. Lgs 151/01 art. 7 all.A lett.F è vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento pesi a lavori di manovalanza pesante D. Lgs 151/01 art. 11 all.C lett.A movimentazione manuale di carichi pesanti che comportino rischi soprattutto dorso lombari (Il rischio deve essere rilevato dalla valutazione dei rischi che deve essere effettuata, secondo il metodo NIOSH, se il peso è almeno di 3kg e viene movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore) DIVIETO IN GRAVIDANZA
Lavori su mezzi in movimento	l'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere pregiudizievole per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome	D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lettera O DIVIETO IN GRAVIDANZA Per quanto riguarda l'utilizzo dell'auto per motivi di servizio il Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro di Forlì - Cesena, rispondendo con lettera del 05 maggio 2004 prot. Mtdg/A 017346 ad uno specifico quesito del Comune di Cesena , ritiene possibile “ <u>l'utilizzo sporadico dell'autovettura di servizio da parte di lavoratrici in stato di gravidanza, sotto controllo medico ginecologico, per l'espletamento di servizi tecnico amministrativi che non comportino condizioni di rischio per la puerpera ed il nascituro</u> ”

Rumore	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare . Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita	<p>D. Lgs 151/01 art. 11 all. C lett.A,1,c D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei D.D. Igss. 345/99 e 262/00) D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. C (malattie professionali)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni maggiori di 80 dBA LEP) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni maggiori di 90 dBA LEP)</p>
---------------	---	--

Colpi,vibrazioni	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso	<p>D. Lgs 151 art. 7 all. A. lett.I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA</p> <p>D. Lgs 151 art. 7 all. A. lett. C (lavori che impiegano macchine portatili munite di utensili, macchine portatili ad asse flessibile, motoseghe portatili)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
Radiazioni non ionizzanti (RNI)	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione delle radiazioni non ionizzanti.</p> <p>Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, <u>il lavoro al videoterminale non espone</u> a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza</p>	<p>D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. C (malattie professionali)</p> <p>D. Lgs 151/01 art. 11 all.C lett.A,1, e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale* * Rif. Leg. DM 10/09/1998 n. 381 Livelli di riferimento ICNIRP</p>

<p>Agenti Biologici dei gruppi di rischio 2,3,4</p>	<p>Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza per via placentare. Essi possono inoltre giungere al bambino anche durante o dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il feto e/o il neonato sono ad esempio i virus della rosolia, varicella, morbillo, influenza, il bacillo della tubercolosi, stafilococchi, streptococchi ed enterobatteri, il toxoplasma, endoparassiti (ossiuri)</p>	<p>D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei D.D. lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D. Lgs 151/01 art. 7 all. B lett.A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D. Lgs 151/01 art. 11 all. C lett. A, 2 (esposizione ad agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs 626/094 e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
--	---	---

<p>Sostanze o preparati classificati come pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti)</p>	<p>Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre.</p> <p>Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative per la salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino.</p> <p>Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui i solventi organici.</p>	<p>D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei D.D. lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D. Lgs 151/01 art. 7 all. A lett. C (malattie professionali)</p> <p>D. Lgs 151/01 art. 11 all.C lett. A punto 3 a), b), c), d), e), f) e lett. B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p> <p><u>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frasi di rischio " può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R 43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI</u></p>
---	--	---

Lavoro notturno	Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento. L'affaticamento mentale e psichico, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti , fisiologici e non, che intervengono.	D. Lgs 151/01 art. 53 comma 1 <ul style="list-style-type: none"> • è vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO</p>
------------------------	--	---

5. APPLICAZIONE del Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151

5.1- Valutazione dei Rischi (articolo 11 comma 1 del D.Lgs.151/01)

I datori di lavoro del Comune di Cesena (DDL) in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale (RSPP) e con il medico competente (MC), consultato preventivamente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) hanno integrato la valutazione dei rischi di cui all'art. 4 del D.Lgs. 626/94 con la valutazione specifica dei rischi per le lavoratrici in gravidanza ed in periodo di allattamento di cui all' **allegato 1**

5.2 - Informazione alle lavoratrici (articolo 11 comma 2 del D.Lgs.151/01)

E' prevista un comunicato informativo (**allegato 2**) per tutte le lavoratrici del Comune di Cesena, da inserire eventualmente in busta paga, che rimanda alla presente procedura disponibile, con tutti gli allegati, presso le sedi dei Datori di Lavoro, del Settore Personale, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, del Medico Competente e del Responsabile del S.P.P. Aziendale.

Il Settore Personale consegnerà il comunicato informativo **alla lavoratrice al momento dell'assunzione**.

I Datori di Lavoro promuoveranno, tramite il S.P.P. aziendale, la ripetizione dell'informazione **ad intervalli opportuni** (per esempio ogni 3 anni).

Le lavoratrici potranno consultare l'intero documento sulla tutela delle lavoratrici madri nel Comune di Cesena in qualunque momento presso i soggetti titolari della presente procedura (DDL, SPPA , MC ,Settore Personale) e i RLS.

5.3 – Comunicazione della lavoratrice circa lo stato di gravidanza e di puerperio (articolo 6 comma 1 e articolo 8 comma 2 del D.Lgs.151/01)

Comunicazione dello stato di gravidanza

Questo è l'atto necessario che avvia la tutela

La lavoratrice notifica lo stato di gravidanza al proprio Datore di Lavoro tramite il Settore Personale utilizzando l'apposito modulo (**modulo 1**)

Comunicazione dello stato di puerperio

E' implicita nella comunicazione dell'avvenuta nascita che viene fatta, anche per altri motivi, al Settore Personale.

A seguito della notizia di nascita il Comune di Cesena si attiva direttamente, senza ulteriori richieste della lavoratrice, tramite il Settore Personale che provvederà ad inoltrare l'informazione ai Datori di Lavoro interessati perché attuino le misure di tutela.

5.4 - Attuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione (articoli 12, 7, 17 del D.Lgs.151/01)

Il Datore di lavoro, ricevuta la comunicazione di gravidanza o puerperio (**modulo 1**), ricerca la presenza di lavori vietati nelle attività della lavoratrice utilizzando la valutazione dei rischi, di cui all'**allegato 1**, consultando il medico competente anche telefonicamente.

Al termine della ricerca il Datore di Lavoro definisce il caso in uno dei quattro modi seguenti:

A. Non si rilevano divieti: la lavoratrice prosegue/riprende il lavoro

L'assenza di divieti dovrà essere dichiarata in calce alla comunicazione di gravidanza della lavoratrice (**modulo 1**), che firma per accettazione e ne riceve copia .

B. Si rilevano divieti e, contattato il medico competente, si individuano modifiche alle condizioni/orario di lavoro per evitare il rischio .

Tali modifiche, indipendentemente dalle nuove mansioni affidate, **non determinano variazioni della qualifica professionale della dipendente**

La lavoratrice prosegue/riprende il lavoro con le nuove modalità individuate.

Lo si dichiara in calce alla comunicazione di gravidanza della lavoratrice (**modulo 1**), che firma per accettazione e ne riceve copia.

C. Si rilevano divieti e, contattato il medico competente, si procede allo spostamento della dipendente a mansioni previste da una diversa qualifica professionale per evitare il rischio.

(Esempio: assegnazione ad una educatrice della scuola infanzia delle mansioni previste dalla qualifica professionale di impiegato amministrativo con o senza suo spostamento ad altro Settore)

La lavoratrice prosegue/riprende il lavoro con le nuove mansioni.

Lo si dichiara in calce alla comunicazione di gravidanza della lavoratrice (**modulo 1**), che firma per accettazione, e ne riceve copia, **si compila la parte A** del modulo 2 e lo si invia alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro per conoscenza.

D. Si rilevano divieti e, contattato il medico competente, NON si individuano, per problemi organizzativi/produttivi, modifiche possibili.

La lavoratrice sospende immediatamente/non riprende il lavoro.

Lo si dichiara in calce alla comunicazione di gravidanza della lavoratrice (**modulo 1**) che firma per accettazione, e ne riceve copia, **si compila la parte B** del modulo 2 e lo si invia alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro per attivazione/proseguimento dell'iter procedurale per l'emanazione del provvedimento di astensione dal lavoro ai sensi dell'articolo 17 del D.Lgs.151/01.

In tutti e quattro i casi (**A, B, C, D**) al termine della procedura si invia copia della documentazione al Medico Competente e al Settore personale.

5.5 - Tempi di esecuzione

La definizione del caso e l'adozione delle misure di tutela devono essere immediate.

Se la ricerca della soluzione richiede tempo, la lavoratrice viene comunque momentaneamente allontanata dalle mansioni a rischio e adibite a mansioni sicure.

Il provvedimento di astensione dal lavoro ai sensi delle lettere b) e c) del comma 2 dell'articolo 17 del D.Lgs.151/01 decorre dalla data della sua emanazione da parte del Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro.

Questo procedimento amministrativo non può essere immediato. Bisogna infatti considerare il tempo tecnico necessario per la sua fase istruttoria.

Il Comune di Cesena deve pertanto adottare tutti i provvedimenti necessari per non pregiudicare la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri durante il periodo che intercorre dalla richiesta di adozione del provvedimento da parte del datore di lavoro alla sua emanazione.

5.6 - Richiesta da parte della lavoratrice di spostamento ad altre mansioni o di astensione anticipata dal lavoro. (articoli 7 e 17 del D.Lgs.151/01)

Sia il provvedimento di spostamento ad altre mansioni, ai sensi del comma 4 dell'articolo 7 del D.Lgs.151/01, che il provvedimento di astensione dal lavoro, ai sensi delle lettere b) e c) comma 2 dell'articolo 17 del D.Lgs.151/01, possono essere emanati dal Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro anche su **istanza della lavoratrice** (articolo 17 comma 4 del D.Lgs.151/01).

5.7 - Considerazioni finali

Va favorita la ricerca nella individuazione di attività/mansioni non a rischio, superando atteggiamenti di semplicistica passività rispetto ai divieti di legge ,peraltro insindacabili.

Data la lunga durata del periodo di interdizione (anche 15 mesi complessivi) è possibile che la situazione lavorativa si modifichi nel tempo, in modi anche inizialmente non prevedibili. E' quindi opportuno distinguere il periodo della gravidanza da quello del puerperio , ripetendo la procedura;

Le dipendenti possono inoltre rivolgersi allo SPSAL dell'Azienda USL di Cesena per richiedere ulteriori informazioni sulla normativa che tutela le lavoratrici madri.

6. MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LA COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE.

6.1. Comunicazione dello stato di gravidanza/puerperio

Modulo 1

6.2. Comunicazione ai sensi dell'Art. 12 comma 2 del D. Lgs. 151/01 e della Circolare del Ministero del Lavoro n. 28/98 - Spostamento ad altre mansioni (A) - Attivazione del procedimento di emanazione del provvedimento di astensione dal lavoro (B).

Modulo 2

Al Settore Personale del Comune di Cesena

per il Datore di Lavoro

La sottoscritta _____ nata il _____ a _____

residente a _____ Via _____

dependente a tempo indeterminato/determinato de Comune di Cesena presso il Settore _____

_____ qualifica professionale _____ comunica di essere in stato di:

gravidanza (a tal fine allego certificato del medico specialista attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto)

puerperio (a tal fine allego copia del certificato di nascita)

Cesena _____

IN FEDE

Ai sensi del D. Lgs 151/01 sulla tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in allattamento

SI DICHIARA

che le **attività svolte** dalla dipendente **non rientrano** fra quelle attualmente vietate *dal D. Lgs.151/01 e successive modifiche ed integrazioni.*

che le **attività svolte** dalla dipendente **rientrano** fra quelle attualmente vietate *dal D. Lgs.151/01 e successive modifiche ed integrazioni.* **Sono state individuate le seguenti modifiche** alle condizioni/orario di lavoro necessarie per evitare il rischio alla dipendente:

1. _____

2. _____

Tali modifiche non prevedono variazioni della qualifica professionale della dipendente.

che le **attività svolte** dalla dipendente **rientrano** fra quelle attualmente vietate *dal D. Lgs.151/01 e successive modifiche ed integrazioni.* **Per evitare il rischio** alla dipendente **si chiede di procedere al suo spostamento a mansioni previste da una diversa qualifica professionale.** Si comunica tale provvedimento alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro, per conoscenza. (*Allegato*)

che le **attività svolte** dalla dipendente **rientrano** fra quelle attualmente vietate *dal D. Lgs.151/01 e successive modifiche ed integrazioni.* **Non è stato possibile spostare la dipendente ad altre mansioni non a rischio.** Si invia tale comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro chiedendo l'attivazione del provvedimento ai sensi dell'art.17 comma 2) lettera c) del D.Lgs.151/01 (*Allegato*)

Cesena Li _____

Il Datore di Lavoro

La Dipendente (per accettazione)

Alla Direzione Provinciale
Servizio Ispezione del Lavoro
Via Paradiso 7
47100 Forlì

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'Art.12 comma 2 del D. Lgs. 151/01 e della Circolare del Ministero del Lavoro n. 28/98

Con la presente si comunica che la Sig.ra _____ nata a _____
il _____ residente a _____ Via _____,
in stato di gravidanza puerperio e dipendente del Comune di Cesena presso
il Settore _____ con la qualifica di _____
è esposta ai seguenti rischi lavorativi: _____

_____ e, pertanto, si

DICHIARA

(A)

ai sensi dell'articolo 7 commi 3, 4, 5 del D. Lgs. 151/01

1. **che per evitare il rischio alla dipendente si procede, in accordo con il Dirigente interessato, in relazione alle esigenze di servizio, al suo spostamento ad altre mansioni;**

2. che le nuove mansioni assegnate alla dipendente sono le seguenti: _____

3. che tali mansioni sono quelle previste da una diversa qualifica professionale

INVIA

la presente comunicazione per conoscenza alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro di Forlì

(B)

ai sensi dell'articolo 7 comma 6 del D. Lgs. 151/01)

che per motivi organizzativi/produttivi, verificati con il Dirigente interessato, **non è possibile modificare le condizioni/orario di lavoro nè assegnare la dipendente a nuove mansioni** prive di rischio.

INVIA

la presente comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro di Forlì per l'attivazione del procedimento di emanazione del provvedimento di astensione dal lavoro ai sensi dell'art.17 comma 2, lettera c) , del D. Lgs. 151/01

Cesena li _____

IN FEDE
Il Datore di Lavoro
IL DIRIGENTE DEL SETTORE PERSONALE

Valutazione dei rischi presenti nel Comune di Cesena per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti , puerpere o in periodo di allattamento ai sensi dell'articolo 11 del Decreto Legislativo del 26 marzo 2001 n. 151

La valutazione ai sensi dell'articolo 11 comma 1 del D. Lgs n.151 del 2001, di seguito riportata, è basata su quanto indicato dal documento di valutazione dei rischi aziendale ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 626/94.

La valutazione è stata effettuata considerando i rischi legati alle mansioni lavorative previste per le diverse figure professionali

Nelle colonne vengono riportato:

- a) le figure professionali con le rispettive mansioni lavorative;
- b) i fattori di rischio legati alle mansioni lavorative, come dal documento di valutazione dei rischi aziendale, ai sensi dell'art.4 del D. Lgs. 626/94,;
- c) i provvedimenti da assumere per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento per ogni fattore di rischio.

Per qualunque dubbio o necessità di chiarimento, contattare il Medico Competente.

Nei casi dubbi sarà cura del Medico Competente contattare l'organo di vigilanza specifico.

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Edilizia Pubblica	Operatore Cimiteriale Mansioni: Inumazione, esumazione, tumulazione e estumulazione	Movimentazione manuale carichi Stazione eretta prolungata	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza
	Utilizzo di: 1. miniescavatore (inumazione, esumazione)	Vibrazioni Total Body	Allontanamento dal rischio in gravidanza
	2. utensili meccanici • martello pneumatico • flessibile (tumulazione, estumulazione)	Vibrazioni mano-braccio da utensili ad aria compressa e/o ad asse flessibile	Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	3. montaferetri e/o scale e/o impalcature (tumulazione, estumulazione)	Rumore	Allontanamento dal rischio in gravidanza (lep > 80 e < 90)
	Potenziale contatto con resti umani (esumazione, estumulazione)	Rischio di caduta dall'alto	Allontanamento dal rischio in gravidanza
		Rischio biologico	Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Edilizia pubblica	<p>Operatore Verde Pubblico Mansioni:</p> <p>Manutenzione sulle aree verdi pubbliche, annaffiatura, abbattimento di piante e potatura di alberi/siepi</p>	<p>Movimentazione manuale carichi Stazione eretta prolungata Microclima sfavorevole (per esposizione ad agenti atmosferici) Pericolo di caduta dall'alto</p>	<p>Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza</p>
	<p>Applicazione di trattamenti per le piante</p>	<p>Prodotti fitosanitari-concimi Movimentazione manuale carichi Stazione eretta prolungata</p>	<p>Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza</p>
	<p>Utilizzo di macchine semoventi con propulsione meccanica e di motoseghe e/o decespugliatori</p>	<p>Colpi, vibrazioni total body Vibrazioni mano-braccio da utensili ad aria compressa e/o ad asse flessibile Rumore</p>	<p>Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto Allontanamento dal rischio in gravidanza (lep > 80 e < 90)</p>

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Edilizia Pubblica	Falegname		
	Lavorazione legno con uso di macchine utensili	<p>Polveri di legno</p> <p>Rumore</p> <p>Stazione eretta prolungata</p> <p>Movimentazione manuale carichi</p>	<p>Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza (Lep > 80 e < 90)</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza</p>
	Levigatura - Carteggiatura	<p>Polveri di legno</p> <p>Rumore</p> <p>Stazione eretta prolungata</p> <p>Vibrazioni mano-braccio da utensili ad aria compressa e/o ad asse flessibile</p>	<p>Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza (Lep > 80 e < 90)</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto</p>
	Verniciatura, Lucidatura	<p>Solventi</p> <p>Vernici</p> <p>Stazione eretta prolungata</p>	<p>Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto</p> <p>Allontanamento dal rischio in gravidanza</p>

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Infrastrutture e Mobilità	Operatore Cantoniere (manutenzione strade e fogne)		
	Pulizia delle sedi stradali da fango e da detriti che vi siano formati. Pulizia e ripristino delle banchine e dei cigli e delle scarpate della strada.	Movimentazione manuale carichi Stazione eretta prolungata Microclima sfavorevole (per esposizione ad agenti atmosferici) Esposizione all'inquinamento dell'atmosfera urbana (ossido di carbonio, di azoto e di azoto, aldeidi, polveri PM 10, Ozono, benzene etc.)	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Riparazione delle abrasioni del manto stradale	Esposizione ad IPA Esposizione all'inquinamento dell'atmosfera urbana (ossido di carbonio, di azoto e di azoto, aldeidi, polveri PM 10, Ozono, benzene etc.)	Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Utilizzo rullo compressore, miniruspa, motocarro, autocarro e scavafossi. Utilizzo di taglia asfalto, piastra battente, martello demolitore, decespugliatore, e motosega	Colpi, vibrazioni total body Vibrazioni mano-braccio da utensili ad aria compressa e/o ad asse flessibile Rumore	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto Allontanamento dal rischio in gravidanza (lep > 80 e < 90)
	Pulizia e manutenzione delle fognature	Rischio biologico	Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Infrastrutture e Mobilità	Operatore Segnaletica Stradale		
	Manutenzione segnaletica verticale	Movimentazione manuale carichi Stazione eretta prolungata Microclima sfavorevole (per esposizione ad agenti atmosferici) Vapori di saldatura Esposizione all'inquinamento dell'atmosfera urbana (ossido di carbonio, di azoto e di azoto, aldeidi, polveri PM 10, Ozono, benzene etc.)	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Manutenzione orizzontale segnaletica	Movimentazione manuale carichi Stazione eretta prolungata Microclima sfavorevole (per esposizione ad agenti atmosferici) Solventi e vernici Esposizione all'inquinamento dell'atmosfera urbana (ossido di carbonio, di azoto e di azoto, aldeidi, polveri PM 10, Ozono, benzene etc.)	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Utilizzo del motocarro e del martello demolitore e della smerigliatrice angolare	Colpi, vibrazioni total body Vibrazioni mano-braccio da utensili ad aria compressa e/o ad asse flessibile Rumore	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto Allontanamento dal rischio in gravidanza (Lep > 80 e < 90)

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Polizia Municipale	Agente di Polizia Municipale		
	Servizio di viabilista per controllo del traffico veicolare (scuole, manifestazioni), rilievo di infrazioni. Servizio di antinfortunistica (intervento per incidenti stradali)	Stazione eretta prolungata Microclima sfavorevole (per esposizione ad agenti atmosferici) Esposizione all'inquinamento dell'atmosfera urbana (ossido di carbonio, di azoto e di azoto, aldeidi, polveri PM 10, Ozono, benzene etc.) Colpi e vibrazioni total body, per utilizzo del motociclo	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto Allontanamento dal rischio in gravidanza
	Esercitazioni al poligono di tiro	Rumore	Allontanamento dal rischio in gravidanza
	Interventi in emergenza (incidente stradale, risse)	Rischio biologico da potenziale contatto con liquidi biologici	Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Lavoro a turni	Lavoro notturno	Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a dodici mesi dopo il parto
	Smistamento e controllo di documenti cartacei, impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche e utilizzo di videoterminale		<u>L'attività di videoterminale è consentita per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.</u> Si devono fare pause lavorative di 10 minuti per ogni ora di lavoro continuativo al videoterminale e utilizzare postazioni di lavoro che consentano il mantenimento di posture corrette

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Settori vari	Istruttore/Assistente Tecnico		
	Smistamento e controllo di documenti cartacei, impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche e utilizzo di videoterminale	Utilizzo di Videoterminale	<u>L'attività di videoterminale è consentita</u> per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.. Si devono fare pause lavorative di 10 minuti per ogni ora di lavoro continuativo al videoterminale e utilizzare postazioni di lavoro che consentano il mantenimento di posture corrette
	Movimentazioni di risme di carta e faldoni.	Movimentazione manuale carichi se di peso superiore ai 3 Kg.	Allontanamento dal rischio in gravidanza
	Attività di controllo cantieri	Microclima sfavorevole (per esposizione ad agenti atmosferici) Esposizione all'inquinamento dell'atmosfera urbana (ossido di carbonio, di azoto e di azoto, aldeidi, polveri PM 10, Ozono, benzene etc.) Interazione con il traffico	Allontanamento dal rischio in gravidanza Evitare durante la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto una esposizione prolungata all'inquinamento da traffico veicolare. E' possibile l'utilizzo sporadico dell'autovettura di servizio, sotto controllo medico ginecologico, per l'espletamento di servizi tecnico amministrativi che non comportino condizioni di rischio per la puerpera ed il nascituro.

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Servizi Socio Educativi	Insegnante Asilo Nido* * E' opportuno che le lavoratrici in età feconda controllino il loro stato vaccinale e/o immunitario nei confronti di rosolia, morbillo, parotite (vaccino MMR), varicella, citomegalovirus	Stazione eretta prolungata Movimentazione manuale carichi (sollevamento di bimbi) Rischio biologico da stretto contatto ed igiene personale dei bambini piccoli	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Insegnante Scuola dell'Infanzia	Stazione eretta prolungata Movimentazione manuale carichi (sollevamento di bimbi) Biologico	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza In caso di copertura immunitaria o vaccinale nei confronti di rosolia , morbillo, parotite (vaccino MMR) , varicella (vaccino della varicella) e citomegalovirus (Ig G anti-CMV positive e IgM anti-CMV negative) non si ritiene necessario l'allontanamento dal rischio della lavoratrice in gravidanza. In assenza di copertura immunitaria o vaccinale è necessario l' allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto.
	Assistente sociale	Rischio biologico per possibile contatto con utenti con accertata malattia infettiva trasmissibile per via aerea o tramite droplet, come la tubercolosi, l'Haemophilus influenzae, il morbillo , la parotite , la rosolia, il citomegalovirus, la varicella, nell'ambito delle visite a domicilio Interazione con il traffico	Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto E' possibile l'utilizzo sporadico dell'autovettura di servizio, sotto controllo medico ginecologico, per l'espletamento di servizi tecnico amministrativi che non comportino condizioni di rischio per la puerpera ed il nascituro.

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Servizi Socio Educativi	Operatore scolastico asilo nido e scuola dell'infanzia* * E' opportuno che le lavoratrici in età feconda controllino il loro stato vaccinale e/o immunitario nei confronti di rosolia, morbillo, parotite (vaccino MMR), varicella, citomegalovirus.	Stazione eretta prolungata Movimentazione manuale carichi Biologico	Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza In caso di copertura immunitaria o vaccinale nei confronti di rosolia , morbillo, parotite (vaccino MMR) , varicella (vaccino della varicella) e citomegalovirus (Ig G anti-CMV positive e IgM anti-CMV negative) non si ritiene necessario l'allontanamento dal rischio della lavoratrice in gravidanza. In assenza di copertura immunitaria o vaccinale è necessario l' allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto.
	Collaboratore cuoco	Detersivi e detergenti: 1. se esclusivamente irritanti per la pelle e/o con frasi di rischio (R 43) “ può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle” 2. con altre classificazioni Stazione eretta prolungata Movimentazione manuale carichi Microclima sfavorevole Detersivi e detergenti: 1. se esclusivamente irritanti per la pelle e/o con frasi di rischio (R 43) “ può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle” 2. con altre classificazioni	Possono essere utilizzati a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI se non contenenti lattice Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto. Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Allontanamento dal rischio in gravidanza Possono essere utilizzati a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso di DPI se non contenenti lattice Allontanamento dal rischio in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto

Settore	Figura Professionale/Mansioni	Fattore di Rischio	Provvedimenti da assumere
Settori vari	Impiegato amministrativo		
	Smistamento e controllo di documenti cartacei, impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche e utilizzo di videoterminale	Utilizzo di Videoterminale	<u>L'attività di videoterminale è consentita per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.</u> Si devono fare pause lavorative di 10 minuti per ogni ora di lavoro continuativo al videoterminale e utilizzare postazioni di lavoro che consentano il mantenimento di posture corrette
	Movimentazioni di risme di carta e faldoni.	Movimentazione manuale carichi se di peso superiore ai 3 Kg.	Allontanamento dal rischio in gravidanza

Informazione alle dipendenti del Comune di Cesena

Sicurezza sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

Si informano le S.S.L.L. che il D. Lgs.n.151/01 oltre a ribadire il divieto di esposizione delle lavoratrici gestanti ,puerpere o in periodo di allattamento ai lavori pericolosi, faticosi, insalubri di cui all'articolo 7 commi 1 e 2, amplia il campo di applicazione dei divieti stessi previa apposita valutazione dei rischi specifici. Tale valutazione può essere consultata presso :

- ◆ I Datori di Lavoro (i Responsabili dei Settori: Contratti – Patrimonio – Espropri, Cultura, Edilizia Pubblica, Infrastrutture e Mobilità, Personale, Polizia Municipale, Programmazione Urbanistica, Ragioneria, Segreteria e Servizi Demografici, Servizi Socio Educativi, Sistemi Informativi, Sviluppo Produttivo e Residenziale, Tributi, Tutela dell' Ambiente e del Territorio)
- ◆ il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale. il Medico Competente;
- ◆ i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- ◆ il Medico Competente

E' necessario che ogni lavoratrice gestante comunichi il proprio stato di gravidanza al proprio Datore di Lavoro (come sopra riportati ed individuato in base al Settore presso cui opera la dipendente) e al Settore Personale affinché il Datore di Lavoro, d'intesa con il Medico Competente (tel. 0547/352153), valuti il caso per verificare se sussistono rischi (esposizione ad agenti, condizioni o processi di lavoro nocivi) per la sicurezza e la salute della lavoratrice stessa ed adotti i provvedimenti conseguenti.

Si segnala inoltre che l'art.14 del D.Lgs.151/01 prevede che le lavoratrici gestanti **hanno diritto a permessi retribuiti** per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici o visite mediche specialistiche nel caso in cui questi devono essere eseguiti durante l'orario di lavoro.

Per la fruizione di tali permessi , le lavoratrici deve presentare apposita istanza al Datore di Lavoro e per conoscenza al Settore Personale e successivamente fornire documentazione giustificativa concernente data, orario di effettuazione e attestazione relativa alla necessità di svolgimento durante l'orario di lavoro.

Le dipendenti possono prendere visione del documento "La tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento nel Comune di Cesena" sul sito intranet alla voce "Sicurezza e salute" o rivolgersi, per ulteriori informazioni, al Servizio di Prevenzione e Protezione (Ing. Silvia Battistella tel. 0547/356364) o al Settore Personale.

Flessibilità del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro

Si informano le S.S.L.L. che l'art.20 del D.Lgs.151/01, ha ribadito la facoltà per le lavoratrici di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

La lavoratrice che intende avvalersi dell'opzione della flessibilità dell'astensione obbligatoria dal lavoro dovrà **presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità** corredata delle certificazioni:

- ◆ del medico specialista del SSN o con esso convenzionato (ostetrico - ginecologo)
- ◆ del medico competente

che tale opzione non rechi pregiudizio per la salute della lavoratrice e/o del nascituro.

Le certificazioni dovranno essere acquisite nel **corso del settimo mese di gravidanza**.

Per presa visione:

I Dirigenti / Datori di Lavoro dei Settori del Comune di Cesena

Servizi in staff al Segretario Generale	MEI Manuela Lucia	_____
Servizi in Staff al Direttore Generale	SEVERI Vittorio	_____
Cultura	ESPOSITO Monica	_____
Edilizia Pubblica	BERNABINI Gualtiero	_____
Infrastrutture Mobilità	BORGHETTI Natalino	_____
Istituzione Biblioteca	SAVOIA Daniela	_____
Personale		_____
Polizia Municipale	ROVERATI Daniele	_____
Programmazione Urbanistica	BISCAGLIA Anna Maria	_____
Pubblica Istruzione	ESPOSITO Monica	_____
Ragioneria	FRANI Dea	_____
Risorse Patrimoniali e Tributarie	GUALDI Gabriele	_____
Servizi Demografici e Decentramento	GUALTIERI Carlo	_____
Servizi Sociali	GAGGI Matteo	_____
Sistemi Informativi	MARALDI Massimo	_____
Sviluppo Produttivo e Residenziale	ANTONIACCI Emanuela	_____
Tutela dell'ambiente e del Territorio	TURCI Claudio	_____

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

CASALBONI Tarcisio	_____
DANESI Matteo	_____
GIORGETTI Glauco	_____